4. Riflessioni sulla parola della III domenica di Avvento A

Avvento come tempo di **approfondimento**:

- delle attese che abbiamo nel cuore,
- dell'idea che abbiamo di Cristo come **redentore, salvatore**: due parole vuote?

Tempo di Gioia perchè il Signore **è già nato nei nostri cuori**, rinasce in ogni gesto d'amore.

Giovanni è il più grande tra i nati di donna, **ma è assalito dai dubbi**.

Giovanni è uno che dice ciò che è, ed è ciò che dice; **ma è assalito dai dubbi**.

Ha **un'idea di Dio** e del suo Messia, giustiziere, risolutore, che **non è quella annunciata da Gesù**.

A Giovanni Gesù appare un Messia depotenziato, povero, fragile, umile.

È la notte dello spirito per un credente che **vede smentite** le sue attese.

Ma ecco la grandezza di Giovanni: in preda a questi dubbi, **resta un credente** nella parola di Dio, e per questo manda ambasciatori per **ascoltare la parola di Gesù**.

Le risposte di Gesù:

non è una affermazione dottrinale, **non** pronuncia un "sì" o un "no", prendere o lasciare.

La sua pedagogia consiste nel **far nascere in ciascuno risposte libere e coinvolgenti**.

- **Non** compie gesti da giustiziere, **non** agisce con potenza, **non** si impone e non mostra forza;
- la sua azione raggiunge **i poveri, gli ultimi, quelli che soffrono** e sono nel bisogno,
- **e per tutti la sua presenza è una buona notizia**.

Andate e annunciate a Giovanni ciò che udite e vedete: **si realizzano le profezie**.

quei piccoli **segn**i possono bastare a farci credere e sperare che il Regno trionferà sul male.

E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo.

A Giovanni queste parole bastano:

ora può andare verso la morte nella fede provata e faticosa, ma aderendo alle parole di Gesù.

Per questo **Gesù proclama che Giovanni** è ben più grande di un profeta,

è il suo precursore, è colui che Dio ha inviato davanti a lui per preparargli la strada.

Giovanni è il più grande tra i nati di donna,

ma **Gesù, che si è fatto il più piccolo nel regno di Dio, è più grande di lui**.

Noi che apparteniamo al Regno **siamo in grado di vedere più lontano del Battista**.

Abbiamo fatto l'esperienza che il Messia è venuto per **perdonare**, accogliere, **amare** comunque, **dunque siamo entrati nella prospettiva nuova, nella prospettiva di Dio**.

Anche per noi è difficile **credere nella necessità della croce per il Messia**, credere al fallimento umano di chi è inviato da Dio.

Giovanni ha conservato la fede fino alla fine,

E noi come viviamo la nostra fede di fronte all'oscurità, alla croce?